

li quali ogni anno crescono , ed hanno bianco il midollo. Fruttifica nel Mese di Maggio , ed è maturo in Autunno , o nello avvicinarsi della stagione d'Inverno. Per farne uscire la Gomma , cui diamo il nome di Mastice , si fanno de' tagli nella scorza dell' Albero in forma di Croce , ma senza toccarne i rami. Nel giorno seguente escano in abbondanza piccole stille di sugo , le quali , cadendo in terra , s'indurano , e compongono a poco a poco que' granelli del Mastice , li quali adunati , si fanno passare per il crivello , acciò rimanga netto di ogni immondezza del terreno. Ma se per caso cadesse pioggia sopra que' grani , benchè resi duri , ma non per anche levati dalla terra , sopra cui giaciono , tutti si risolvono in acqua , e svanisce la speranza di quella raccolta. Il Grano più perfetto è quello , che si raccoglie dopo i tagli fatti in Agosto ; giacchè qualità inferiore , e di frutto minore sogliono rendere quelle , che da alcuni più negligenti si fanno in Settembre. I soli Ministri del Gran Signore hanno il diritto di comperare tutto il Mastice da' Contadini , a' quali , benchè sieno proprietarj degli Alberi , non è permesso di averne la menoma parte , nè meno in conto delle loro fatiche. Viene per lo più spedito un' *Agà* da Costantinopoli ogni anno per ricevere da' Contadini de' Villaggi la quantità del Mastice , che ciascheduno è obbligato a contribuire. Costui manda a suo nome a fare la visita in ogni Villaggio ; e s'egli non viene in persona , alle sue incombenze , suppliscono i Ministri della Dogana , li quali obbligano li Contadini , che non avessero rac-